

## **Legacoop Veneto e Legacoop Fvg mettono in rete le eccellenze. Nelle macroaree territoriali il futuro dell'attività associativa.**

**Presentato il percorso di crescita condiviso dalle due Legacoop:  
servizi in rete e nuovi modelli di rappresentanza politica e sindacale.**

*Sabato 9 marzo* – Le macroaree territoriali come nuovo parametro di riferimento dell'attività associativa, sul quale rimodulare la rappresentanza politico-sindacale e imperniare i processi di messa in rete dei servizi alle imprese cooperative: questo il cambio di marcia adottato da Legacoop Veneto e Legacoop Friuli Venezia Giulia per affrontare le difficoltà del presente e le sfide del futuro.

L'annuncio di tale nuovo corso a tutte le cooperative associate è stato dato dalle due Direzioni regionali in occasione dell'incontro *"Legacoop nel Nordest: eccellenze in rete a servizio della cooperazione"*, che ha avuto luogo all'Abbazia di Sesto al Reghena (Pordenone).

Oggi le due associazioni regionali contano insieme 752 mila soci (400mila di Legacoop Veneto e 352mila di Legacoop Fvg) e 630 cooperative (230 del Fvg e 400 del Veneto), che insieme impegnano oltre 42.700 occupati. Il valore della produzione realizzato dal sistema Legacoop in queste due regioni supera i 4 miliardi di euro.

«Molte nostre cooperative operano ormai da tempo al di fuori dei confini regionali e quelle che ancora non lo fanno dovranno presto muoversi in questa direzione. Dopo gli sconvolgimenti economici avvenuti negli ultimi anni è inoltre chiaro che nessuno può più operare in maniera isolata» ha spiegato **Gianfranco Lucatello**, presidente di Legacoop Veneto. «Abbiamo condiviso con Legacoop Friuli Venezia Giulia l'urgenza di riposizionare le strutture associative, a cominciare dalla messa in comune delle eccellenze in termini di servizi già esistenti, perché siano a disposizione di tutte le cooperative, indipendentemente dalla loro regione di provenienza e di azione principale».

Uno sviluppo di sinergie in linea con le indicazioni dell'UE, come ha ricordato **Enzo Gasparutti**, presidente di Legacoop Fvg: «La programmazione comunitaria 2014-2020 premierà la logica di trasversalità rispetto ai territori. E nel contesto di diminuzione costante delle risorse in cui ci troviamo a vivere, è di certo l'Europa l'istituzione per eccellenza con la quale dobbiamo imparare a relazionarci». Scegliere di mettere in rete i servizi e di presentarsi come unico soggetto nel maggior numero di tavoli possibile, risponde però anche a un altro importante obiettivo: «Vogliamo rafforzare la nostra identità - ha puntualizzato Gasparutti - e continuare a crescere tenendo saldi e promuovendo i valori che ci contraddistinguono da sempre».

Il percorso comune intrapreso da Legacoop Veneto e Legacoop Fvg vanta già alcune importanti tappe all'attivo. Per quanto riguarda la rappresentanza, il 2012 ha visto la costituzione di comparti unitari nel settore del multiservizi, della cultura, della logistica e dell'agroalimentare; sul fronte dei servizi, invece, lo scorso novembre IsfidPrisma, storica struttura di formazione di Legacoop Veneto (con sede a Marghera), ha visto l'ingresso nel proprio cda di tre consiglieri del Fvg e ha allargato la base sociale a importanti coop friulane, oltrepassando così i confini del territorio di provenienza per diventare ente unico di riferimento di entrambe le Legacoop regionali: prossima l'apertura di una sede a Udine.

Da oggi alleanze e sinergie si estendono anche alle altre aree di eccellenza. Nei servizi alle imprese saranno messe a fattor comune competenze e professionalità di alto livello in aree che spaziano dalla consulenza contabile e fiscale a quella strategica dei finanziamenti e bandi comunitari. E si lavorerà assieme anche alla creazione di una nuova offerta di servizi, che permettano alle cooperative di fare maggiore massa critica: da consorzi e centrali d'acquisto in grado di spuntare il prezzo migliore sui fornitori, a forme innovative di mutue. Per quanto riguarda la rappresentanza, si definiranno nuovi modelli non più basati sulla dimensione territoriale ma su filiere, aree di attività produttiva delle imprese e distretti, per assicurare una sempre migliore capacità di fare lobby anche ai tavoli della programmazione comunitaria.

La presentazione del percorso di crescita condiviso dalle due Legacoop ha visto la presenza anche del presidente Legacoop nazionale **Giuliano Poletti**, per la prima volta in uscita pubblica nel Nordest nella sua veste anche di presidente Aci (Alleanza delle cooperative italiane), *il coordinamento nazionale tra Legacoop, Agci e Confcooperative che ha l'obiettivo di dare più forza alle imprese cooperative a livello locale, nazionale e internazionale*: «La cooperazione è profondamente radicata nei territori del Veneto e del Fvg. Costituisce una realtà importante dal punto di vista economico, ma è riconosciuta anche per il sistema di valori di cui è portatrice. Il progetto di integrazione intrapreso dalle due associazioni è pionieristico nel panorama della cooperazione italiana, e si candida a diventare una best practice cui mi auguro si guarderà con attenzione nelle altre macroaree territoriali».